In discussione la mozione delle sinistre sull'Acqua Marcia

Tentativo del ministro Togni e della Giunta di evitare l'immediata decadenza della SAM

Lettera-trucco del ministro a Cioccetti — L'assessore L'Eltore costretto a parlare delle mancate informazioni sul guasto all'ACEA — Provvisorio il tracciato della strada olimpica

Il predominio e lo spadroneggiamento — durati quasi cento anni — della Società Acqua Pia Antica Marcia, nella città, a danno degli utenti e dello sviluppo degli impianti idrici della città, stanno ormai per finire? Da una lettera del ministro Togni a Cioccetti, e che quest'ultimo, alla fine della seduta di ieri del Consiglio comunale, ha tirato fuori come un «asso nella manica», sembra quasi che la Giunta e lo stesso ministro Togni siano gli alfieri di un tale evento che, ripetiamo, viene presentato come di imminente realizzazione. In realtà, la lettera di Togni al sindaco non è che un nuovo trucco, abbellito di una messa in scena formale che non muta, però, la sostanza della questione sul tappeto.

Infatti, che cosa dice la lettera di Togni sbandierata con tanta sicumera da Cioccetti? Il ministro informa che sono state date disposizioni perché gli uffici del Genio Civile per il Tevere l'8 agosto comincino la ispezione sullo stato di consistenza dell'acquedotto della SAM e avviino i preliminari per il passaggio allo Stato di tutte le opere e reti di condotte, da compiersi entro il 1964. Cioè — in base alla convenzione esistente — il ministero comincia l'ispezione con 10 mesi di ritardo; l'ispezione sarebbe dovuta cominciare nel mese di novembre 1959, a 5 anni dalla fine della scadenza.

Ma il nodo centrale della questione, sulla quale la discussione è stata avviata con la mozione sull'Acqua Marcia, presentata dall'opposizione fin dal novembre del 1959, non era tanto quello della scadenza della concessione, bensì quello della decadenza immediata della società. A questo proposito, al lettera di Togni è tutta che illuminante: egli ha disposto – affinché venga esercitata dagli organi ministeriali competenti la più assidua vigilanza sull'esercizio delle concessioni assentite dall'Acqua Marcia, affinché, ove si ravvisino le inadempienze alle condizioni e alle norme che regolano le concessioni stesse, venga esperita la procedura di decadenza –.

Che cosa fa, insomma, il ministro Togni? Dà disposizioni per accertare quello che è stato ampiamente documentato inoppugnabilmente più volte nell'ambito dello stesso Consiglio comunale e dalla viva voce degli utenti di questa società. Si dispone, insomma, l'accertamento di ciò che in dieci anni di amministrazione democristiana si è finto sempre di ignorare, nonostante le ripetute denunce dell'opposizione.

Queste sono le misere argomentazioni che sono state portate dalla Giunta dopo una serie di rinvii della discussione sull'argomento, con l'evidente intenzione di salvare la faccia, ma che non mutano la sostanza e la portata dello scandalo dell'Acqua Marcia. D'altra parte, la discussione sulla mozione delle sinistre è appena iniziata.

Se vi è una battaglia che dall'opposizione e dall'opinione pubblica è stata vinta, per il momento è quella di avere ottenuto tagliato fuori dalla discussione una qualunque difesa della società monopolistica e parassitaria: nessuno oggi – e crediamo neppure dai banchi della estrema destra — può avere il coraggio di difendere smaccatamente l'Acqua Marcia. Naturalmente, alla difesa di questa società parassitaria la maggioranza capitolina non rinuncia, ma lo fa manovrando e cercando di rimettere il meno possibile di fronte all'opinione pubblica. Il risultato che perseguono date simili manovre tese ad evitare l'attuazione delle misure che si rendono ormai indilazionabili nell'interesse intero della città e per l'attuazione del piano idrico, è una cosa che resta da vedere.

Nella seduta di ieri i fatti e i misfatti dell'Acqua Marcia, compiuti grazie alle compiacenze più che palesi delle amministrazioni clericali, sono stati ampiamente documentati dal compagno Della Seta e dal consigliere socialista Lizzadri. Della Seta ha riassunto la lunghissima storia e le molteplici vicende che hanno permesso all'Acqua Marcia di sopravvivere nonostante le sue violazioni e le sue inadempienze, ha poi denunciato energicamente le tariffe poste dalla società agli utenti e il danno che viene prodotto alla stessa Amministrazione comunale in conseguenza delle violazioni compiute dall'Acqua Marcia. Il consigliere comunista ha anche sventolato alcune ricevute che testimoniavano come molti utenti siano costretti a pagare l'acqua a borsa nera se vogliono ottenere l'allacciamento. In violazione delle disposizioni del CIP in materia, la SAM vende acqua «a bocca tassata», a L. 30 e anche 45 lire al metro cubo invece che a 15 lire. Il consigliere comunista ha concluso affermando che il problema della unificazione della amministrazione del servizio idrico non può più essere rinviata e che l'opposizione e la cittadinanza non possono più tollerare rinvii della questione.

Il consigliere on. Lizzadri ha prodotto una schiacciante documentazione raccolta sui libri pubblicati dalla Società, sulla esosa speculazione fatta dall'Acqua Marcia dal 1938 ad oggi grazie all'incredibile tolleranza dimostrata dall'amministrazione e dagli enti, preposti al controllo.

Lizzadri ha detto che nessuna altra azienda capitalistica, se si tiene conto del minimo sforzo compiuto, ha potuto realizzare profitti della società papalina: dai 165 milioni di capitale che figuravano nel bilancio del 1948, nel 1957 si erano saliti a 4 miliardi e 752 milioni, attraverso l'emissione di azioni gratuite. Il presidente dell'Acqua Marcia, Blumenstihl, che nel 1948 possedeva 1380 azioni, per un valore di 2 milioni e 104 mila lire, nel 1957 ne possedeva ben 20.000 per un valore di 53 milioni e 801 mila lire. Questo vertiginoso aumento del capitale (nel quale non sono conteggiati i dividendi) è stato ottenuto gratuitamente da tutti gli altri azionisti. Al vertiginoso aumento del capitale e dei dividendi deve aggiungersi l'accantonamento di altri 6 miliardi, di lire. Questi ridda di miliardi è uscita in poco meno di dieci anni dalle tasche degli utenti romani che, di fronte ricevono un servizio inferiore a quello pattuito.

L'acqua a Roma, insomma, resta il più costoso, o della estrema destra — può avere il coraggio di difendere smaccatamente l'Acqua Marcia. Naturalmente, alla difesa di questa società parassitaria la maggioranza capitolina non rinuncia, ma lo fa manovrando e cercando di rimettere il meno possibile di fronte all'opinione pubblica. Il risultato che perseguono date simili manovre tese ad evitare l'attuazione delle misure che si rendono ormai indilazionabili nell'interesse intero della città e per l'attuazione del piano idrico, è una cosa che resta da vedere.

Nella seduta di ieri i fatti e i misfatti dell'Acqua Marcia, compiuti grazie alle compiacenze più che palesi delle amministrazioni clericali, sono stati ampiamente documentati dal compagno Della Seta e dal consigliere socialista Lizzadri. Della Seta ha riassunto la lunghissima storia e le molteplici vicende che hanno permesso all'Acqua Marcia di sopravvivere nonostante le sue violazioni e le sue inadempienze, ha poi denunciato energicamente le tariffe poste dalla società agli utenti e il danno che viene prodotto alla stessa Amministrazione comunale in conseguenza delle violazioni compiute dall'Acqua Marcia. Il consigliere comunista ha anche sventolato alcune ricevute che testimoniavano come molti utenti siano costretti a pagare l'acqua a borsa nera se vogliono ottenere l'allacciamento. In violazione delle disposizioni del CIP in materia, la SAM vende acqua «a bocca tassata», a L. 30 e anche 45 lire al metro cubo invece che a 15 lire. Il consigliere comunista ha concluso affermando che il problema della unificazione della amministrazione del servizio idrico non può più essere rinviata e che l'opposizione e la cittadinanza non possono più tollerare rinvii della questione.

Il consigliere on. Lizzadri ha prodotto una schiacciante documentazione raccolta sui libri pubblicati dalla Società, sulla esosa speculazione fatta dall'Acqua Marcia dal 1938 ad oggi grazie all'incredibile tolleranza dimostrata dall'amministrazione e dagli enti, preposti al controllo.

Lizzadri ha detto che nessuna altra azienda capitalistica, se si tiene conto del minimo sforzo compiuto, ha potuto realizzare profitti della società papalina: dai 165 milioni di capitale che figuravano nel bilancio del 1948, nel 1957 si erano saliti a 4 miliardi e 752 milioni, attraverso l'emissione di azioni gratuite. Il presidente dell'Acqua Marcia, Blumenstihl, che nel 1948 possedeva 1380 azioni, per un valore di 2 milioni e 104 mila lire, nel 1957 ne possedeva ben 20.000 per un valore di 53 milioni e 801 mila lire. Questo vertiginoso aumento del capitale (nel quale non sono conteggiati i dividendi) è stato ottenuto gratuitamente da tutti gli altri azionisti. Al vertiginoso aumento del capitale e dei dividendi deve aggiungersi l'accantonamento di altri 6 miliardi, di lire. Questi ridda di miliardi è uscita in poco meno di dieci anni dalle tasche degli utenti romani che, di fronte

Cioccetti ci dà ragione

La verità sulla strada Olimpica

Cioccetti ieri sera — nel corso della seduta del Consiglio comunale — ha affermato che, dopo le Olimpiadi, la famosa strada Olimpica sarà probabilmente rivista in alcuni tratti del suo tracciato: senz'altro, poi, essa dovrà essere integrata da «opere d'arte», di cui si è fatto a meno sia per costruirla più rapidamente, sia perché mancavano i fondi necessari. Nel tono del sindaco vi era un chiaro tono polemico nei confronti di Togni.

Questa «messa a punto», che viene a confermare i rilievi mossi dal nostro giornale, è stata fatta nel momento in cui il Cioccetti si è trovato sprovvisto (per colpa degli uffici competenti) delle informazioni necessarie a rispondere alle due interrogazioni e alle due interpellanze presentate dai consiglieri comunisti il 31 maggio scorso. Esse riguardano l'attraversamento della Villa Pamphili, con una richiesta di assicurazioni sulla sua integrità, la stranissima curva imposta alla strada sulla piazzetta del Bel Respiro, la demolizione di una chiesetta di valore artistico, e infine l'assegnazione a sei famiglie di altrettante case costruite con la legge 640.

Alle osservazioni fatte dalla compagna Maria Michetti, circa il comportamento del Comune, che da esecuzione agli espropri e alla demolizione del palazzo sulla piazzetta del Bel Respiro, Cioccetti con molto imbarazzo si è giustificato affermando che comunque il completamento della strada non può essere ritardato: ha poi aggiunto quanto abbiamo già riferito.

Impressionante sciagura ieri mattina a Monte Mario

Bambino di due anni ucciso dal palo schiantato da un furgone senza guida

Il piccino è spirato nella clinica S. Giorgio, durante un disperato intervento chirurgico - Il motocarro era spinto a mano dal garzone di un fruttivendolo - Un portinaio ucciso da un autobus

Il bambino Giuseppe Di Natale, di due anni, abitante in via Tito Livio n. 145, è deceduto ieri alla clinica San Giorgio dove era stato ricoverato in seguito ad un incidente avvenuto poco prima, alle 11,30, in via Romagnoli, all'angolo con piazza della Madonna di Monte Mario.

Il bambino si trovava in compagnia della madre, Antonietta Rossi, che lo teneva per mano all'uscita del negozio che si trova all'angolo tra la via e la piazza, nel quale la donna gli aveva comprato un gelato. Ad un tratto un motofurgone APE, targato Roma 174815, che carico di 12 cassette di pomodoro, proveniva da Via Scuola e sfuggito al controllo di un ragazzo, scendeva dal apparente tratto di 16 metri, che lo spingeva per metà fuori in moto. Il veicolo, privo di guida, si è diretto verso il marciapiede sul quale si trovava il piccolo Giuseppe Di Natale. Quando, ormai ad una certa velocità, il veicolo è salito sul marciapiede, ha trovato un ostacolo nel palo che sostiene l'insegna dove si raccolgono i fili. Il palo non ha resistito all'urto e si è schiantato, e cadendo addosso al piccolo, ferendolo gravemente alla testa.

La signora D. N. era rimasta come paralizzata. Il fruttivendolo, che ha preso a guidare disperatamente. Non poteva non partecipare alla disgrazia. Ma subito dopo si è rifatto ed ha accompagnato il bambino con la madre. Nel frattempo, un vigile posto di fronte al negozio, ascolta e con un barista Nella clinica S. Giorgio, dove il bambino è stato ricoverato, si è deciso di operarlo alla testa. Purtroppo, mentre l'intervento era in corso il povero bambino è deceduto per frattura cranica e arresto cardiaco.

Il padre del piccolo, impiegato del Comune, Mario Di Natale, si trova attualmente ricoverato al Policlinico, dove dovrà essere sottoposto in questi giorni ad un intervento chirurgico.

La polizia ha iniziato indagini. Il ragazzo bionbo che si trovava accanto all'APE un attimo prima che si motofurgone andasse a sbattere contro il palo non è stato ancora identificato, si sospetta che è un ragazzo del proprietario del Vespa, in Via Benedetto 12 il quale, avendo che ha il suo banco di vendita nel mercato di piazza Mezzatorso. I signori Carlo, durante l'interrogatorio, quando è stato sottoposto ad chiarimento di non sapere come il suo veicolo, lasciato in sosta per qualche minuto sia finito nelle mani del suo giovane dipendente.

Intanto, in via Tito Livio 145, nella casa della famiglia così duramente colpita, la madre della vittima attraversa ora momenti di lucida disperazione, in cui non si rende nemmeno conto di quel che è avvenuto. Le accanto la figlia Margherita di circa dodici anni. E domani, dall'ospedale dove è ricoverata, ritornerà il marito, il quale ignora ancora la tragica fine del figlio.

* * *

Ieri, alle 9 del mattino, in piazza San Basilio, si è verificato un incidente a causa del quale ha perduto la vita, dopo essere stato travolto da un autobus della linea 109, il signor Hermann Dispodo, di 60 anni, portiere dello stabile di via Cardinal Consalvi 7.

Il poveretto è deceduto al

* * *

Il vice procuratore dell'Ufficio di Roma, dott. Ferdinando Cafiero abitante in via Ancona 10, mentre attraversava via Cresce Zio, è stato investito da un autobus dell'ATAC della linea «H».

Soccorso da alcuni passanti e trasportato al policlinico, il Cafiero è stato trasportato al S. Spirito dove gli sono state riscontrate fratture multiple all'arti inferiori, commozione cerebrale, frattura della base cranica e stato di choc e è stato ricoverato in osservazione.

Comizio di D'Onofrio oggi al Prenestino

Oggi, alle ore 18,30, in via Alberto da Giussano al Prenestino, parlerà l'on. Edoardo D'Onofrio sulla attuale situazione politica.

Dibattito a Trionfale

Tre rappresentanti dei diversi partiti su tema «Le elezioni amministrative e la necessità di una svolta a sinistra nella politica italiana» si terrà oggi un dibattito a Trionfale. Per il PCI interverrà il compagno Enzo Modica, segretario del Comitato Cittadino.

Conferenza Donini domani a Marranella

Presso la sezione del PCI della Marranella, alle ore 20,30 di domani, il sen. Ambrogio Donini parlerà sul tema «Lineamenti di storia delle religioni».

Orario estivo nelle banche

Da ieri le banche hanno cominciato ad osservare l'orario estivo fino al 20 settembre prossimo, il sportelli degli uffici resteranno aperti al pubblico soltanto dalle 8,30 alle 13 di ogni giorno, compreso il sabato. Nei giorni festivi, invece, gli uffici resteranno aperti dalle 9 alle 12.

Audacissimo tentativo di furto nella sede delle Assicurazioni Venezia

Il "re dello scasso" arrestato per caso mentre dava l'assalto ad una cassaforte

Con un complice, si era introdotto nel palazzo della società - La lama di luce delle torce elettriche ha portato gli agenti sul luogo del «colpo»

Il «re dello scasso», il «nemico numero uno» delle casseforti, è finito a Regina Coeli per un furto andato a monte. Si chiama Ugo Rossini, ha 59 anni ed abitava in via dei Podesta 24. E' tanta la sua «fama» che gli agenti che lo hanno arrestato non credevano ai loro occhi. E lui si è dato dello stupido senza pietà: perché, come un «dilettante» qualsiasi, si è fatto tradire dalla luce della torcia elettrica, che non aveva preso la precauzione di «velare».

Il «colpo» che Ugo Rossini stava tentando era davvero dei più grossi: addirittura, svaligiare la sede delle Assicurazioni generali Venezia, in piazza Venezia. Per prepararlo, il re si era messo di buzzo buono. Aveva studiato la pianta dell'edificio, era riuscito a conoscere la marca e il tipo di forziere che esso custodiva, aveva diligentemente annotato i passaggi dei vigili notturni e dei pattuglioni della P.S. Infine, si era scelto un complice «coi fiocchi»: il trentenne Bruno Moscatelli, dimorante in piazza Santa Maria Ausiliatrice 40, che — secondo la polizia — è fornito di una notevole «esperienza» in materia ed è perciò la «spalla» ideale per qualsiasi scassinatore.

I due sono entrati in azione alle 22 di lunedì. Con una chiave falsa hanno aperto il portone delle «Generali», che da su piazza Madonna di Loreto. Poi, lasciandosi imprudentemente aperto alle spalle, si sono inoltrati per i maestosi corridoi del palazzo. Dopo aver forzato un paio di porte a vetri, sono giunti, finalmente, nella «sala del tesoro». La, era il «bottino»: c'erano decine di calcolatrici, ma — quel che era più importante — c'erano numerose cassette di sicurezza piene di milioni e, semimascosta in un angolo, una gigantesca cassaforte.

Ugo Rossini si è fregato le mani, felice. Senza perdere tempo, pur avendo davanti a se tutta la notte, si è ingegnosamente accanito al forziere e ha messo mano a «ferri del mestiere».

Una decina di minuti dopo, alcuni agenti del commissariato Campitelli sono passati per piazza Madonna di Loreto. Per caso, si sono accorti che l'ingresso secondario delle Assicurazioni Venezia non era completamente chiuso. Allora, si sono recati nel palazzo, hanno salito le scale, hanno percorso i corridoi, hanno visitato i locali, e, quando, giunti nella sala del tesoro, si sono trovati di fronte ad due individui, che, nonostante avessero alle spalle non troppo fiochi di luce prodotti dalle torce elettriche, si sono subito fatti pallidi, hanno alzato le mani in segno di resa.

Ugo Rossini

Il negoziante, naturalmente, l'ha udito e ha subito telefonato alla polizia. Così, il ladro sfortunato si è visto piombare addosso gli agenti ed ha dovuto alzare le mani in segno di resa.

Incerta la denuncia contro l'esattore che sparò per ira

Ignazio D'Angelo, l'esattore del Comune, che durante un diverbio con il figlio ha sparato due colpi di pistola ferendo accidentalmente la moglie, si trova sempre negli uffici della Mobile. La denuncia contro di lui è ancora incerta per quanto riguarda la definizione del reato.

Ieri gli investigatori, che attendono anche i risultati della perizia balistica, hanno rimesso un rapporto al sostituto procuratore della Repubblica Mirabile.

Il bar «Arizona» svaligiato in via Veneto

Malgrado la costante presenza di guardie e carabinieri lungo tutta la strada, alcuni ladri hanno svaligiato l'altra notte il bar «Arizona» in via Veneto. Il locale si trova a duecento metri dall'ambasciata statunitense dove, oltre la polizia italiana, incrociano perfino i «marines».

Scardinate le sbarre di una finestrella del retrobottega, gli spericolati malfattori sono entrati nel bar ed hanno rubato quindi tabacchi e merce per circa un milione. Inoltre si sono impadroniti di 30.000 lire in contanti.

Tranquilla e indisturbata, come l'entrata, i ladri si sono allontanati con l'incombente refurtiva.

Nella stessa notte un altro bar è stato saccheggiato: sempre sotto l'arco della piazza Sonnino, del «Felicia» di via Fabiola, sono penetrati ignoti, mentre si trovava in corso la trasmissione televisiva RAI-TV «Tribuna elettorale» in occasione delle elezioni.

In questo caso i ladri si sono serviti di una chiave falsa e hanno sottratto alcuni pacchetti di sigarette, non che due milioni, nonché 1.000 lire in contanti.

Ieri mattina, sono stati denunciati, al rispettivo commissariato di zona, gli investigatori e sono messi in movimento.

Nella foto: *L'entrata del bar «Arizona». Nello angolo in basso, le sbarre divelte della finestrella del retrobottega, da cui attraverso la quale i ladri sono entrati nel locale.*

Un complice

Erano guasti i cibi della compagnia

Intossicati tutti i passeggeri di un aereo in volo per Milano

E' il secondo incidente del genere che accade in pochi giorni
Aperta un'inchiesta sulle ditte fornitrici - Ricoveri in ospedale

Una inchiesta è stata aperta contro alcune ditte che hanno in appalto le forniture di vivande alle compagnie aeree. La decisione è stata presa dopo che, nel giro di una settimana alcuni passeggeri che avevano viaggiato sugli aerei di linea in volo da Roma a Milano sono ricoverati in ospedale con gli stessi sintomi: forti dolori all'indomani del pranzo consumato sull'apparecchio, sono un gruppo di industriali e personalità milanesi, il dott. Giorgio Bassani della casa editrice Feltrinelli, l'ing. Francesco Biffi, direttore della Edison, il dott. Aldo Romoli, direttore di una società consociata con la Edison. Gli stessi uomini dell'equipaggio e alcuni ufficiali, fra i quali il colonnello Vincenzo Semeraro, comandante del 152 reggimento di artiglieria di stanza a Vercelli, sono restati intossicati.

Un analogo episodio si è verificato di polpette, carne ai ferri, fritto nei giorni scorsi fra l'frutta e formaggio. All'arrivo, passeggeri, che avevano viaggiato sull'aeroporto, sono stati colti da forti dolori al ventre e diarrea. Anche questi avevano consumato il pranzo a base di polpette, carne ai ferri, fritto, formaggio e frutta. Anche questi hanno subito un'intossicazione da cibi.

Fra i viaggiatori colpiti figurano Luigi Virzillo, Dazzo consigliere delegato della Stanic, mr John Frank Wright, consigliere americano della Stanic, Pino Ceresolo direttore generale dell'Ente di Bonifica Metapontino e il prof. Morelli, direttore dell'Istituto di Tecnica dell'Università di Bari.

Domani Ingrao a Porto Fluviale

A Porto Fluviale, alle ore 20,30 di domani, attivo di circoscrizione. Sono convocati i comitati direttivi e i segretari di cellula delle sezioni: Monteverde Nuovo, Monteverde Vecchio, Porto Fluviale, Donna Olimpia. Relatore Mario Di Tommaso, segretario della sezione di Porto Fluviale. Parteciperà il compagno Pietro Ingrao, della Segreteria del Partito.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 22 giugno 1960** (174-192). Onomastico: Paolino. Il sole sorge alle ore 4,36, tramonta alle 20,14.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati maschi 6, femmine 6. Nati morti 1. Morti maschi 27, femmine 21, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni 104.

— **Meteorologico:** La temperatura di ieri: minima 14, massima 26.

CONFERENZE

— **Oggi, alle ore 18**, nell'aula n. 1 della Facoltà di giurisprudenza dell'Università, il compositore cubano professor Harold Gramatges terrà per iniziativa del Centro latinoamericano di Roma una conferenza sul tema «Panorama generale della musica cubana».

LEGA COMUNI

— **Domani, alle 16,30**, nei locali della Lega in via Cesare Balbo 43, si riuniranno segreteria e presidenza della Lega dei comuni democratici. All'ordine «L'attività della lega e le prossime elezioni amministrative».

Netturbino ucciso da un colpo di sole

Il netturbino comunale Luigi Aversa, di 57 anni, è rimasto fulminato nel pomeriggio da un colpo di sole mentre si trovava in via Piacenza all'ospedale di Santo Spirito. I sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il suo decesso.

Mentre lavorava in un edificio di viale Angelico

Un vecchio operaio schiacciato dal contrappeso dell'ascensore

Un vecchio operaio, Mario Tasso di 70, è morto ieri per un tragico infortunio mentre stava eseguendo la pulizia della «tromba» dell'ascensore. Poiché qualcuno ha messo in moto la cabina senza notare la presenza dell'uomo, questi è stato colpito al capo dal contrappeso scorrevole dell'impianto. La sciagura è avvenuta in un edificio di viale Angelico 57.

Il Tasso, che abitava in via della Giuliana 50, era solito prestarsi per brevi lavori malgrado l'età avanzata. In particolare, aiutava ogni tanto il portiere dello stabile di viale Angelico nella pulizia delle scale.

Nel pomeriggio di ieri l'uomo stava eseguendo la pulitura dell'ascensore, dopo aver tolto la grata di protezione per lavorare più agevolmente. A quanto sembra non era stato posto però, dinanzi alla cabina, un cartello per segnalare agli inquilini di non usare l'impianto.

E' avvenuto quindi che qualcuno o è salito all'ultimo piano o da questo ha chiamato l'ascensore. Il contrappeso è quindi sceso al livello più basso abbattendosi sulla testa del Tasso. Il grido straziante del poveretto ha fatto accorrere alcuni inquilini che lo hanno soccorso e trasportato all'ospedale S. Spirito.

Giudicato sfuggire ad un primo esame, in 60 giorni, per le gravi fratture riportate, il vecchio operaio è deceduto alle ore 17,30.

Messa a punto sui «topi di cabina»

I fratelli Adolfo e Alessandro Pompei, da Monterotondo, denunciati dal commissariato di P. S. di Ostia, quali presunti componenti del giovane Giulio Zucconi, accusato di aver tentato un furto in una cabina al Lido, ci pregano di smentire di essere coinvolti nell'oscuro episodio. La polizia li avrebbe denunciati soltanto perché Giulio Zucconi, ha indicati come «pari».

Il Partito

Circoscrizioni

OGGI: alle 20, presso la sezione Monte Sacro, comitato della circoscrizione Nomentano (Bacchelli).

DOMANI: alle ore 19,30, presso la sezione di Ostia, comitato della circoscrizione Mare (G. Berlinguer).

Segretari sezione

DOMANI: alle 20 precise, presso la sezione Appio riunione dei segretari delle sezioni Appio, Appio Nuovo, Latino Metronio, Tuscolano, Villa Certosa, Quadraro (Leoni).

Organizzativi

DOMANI: alle 19, in Federazione gli organizzativi delle seguenti sezioni: Casilina, M. Sacro, Prenestina, P. Mammolo, S. Basilio, Tiburtino III, Tiburtino IV, La Rustica, Tor Sapienza, Quarticciolo, P. Maggiore, S. Lorenzo, P. S. Giovanni, Appio, Cinecittà, Primavalle, F. Aurelio, Appio Nuovo, M. Mario, Magliana, Vescovio, Ostiense, C. Bertone, Esquilino, Prenestino, Parioli Ordine del giorno: «**Problemi di iniziativa politica e di organizzazione delle sezioni in direzione delle fabbriche**». Relatore il compagno Santino Picchetti.

Assemblee e riunioni

OGGI: Monteverde Nuovo, ore 17, assemblea cellule Forlanini (Verdini). **Appio**, ore 18,30, assemblea femminile (M. Accorinti). **S. Saba**, ore 17, assemblea femminile (V. Battaglini). **Alessandrina**, ore 20, assemblea. **Campo Marzio**, ore 19,30, attivo.

DOMANI: Tiburtino IV, ore 18, assemblea dei comitati direttivi delle cellule aziendali (Roci). **Villa Gordiani**, assemblea femminile (M. Accorinti). **Appio Nuovo**, ore 18, assemblea cellula FATME. **Campitelli**, ore 19,30, comitato di coordinamento e di tutti i comitati direttivi cellule comunali.

FGCI

A Cavalleggeri, ore 20, congresso (Illuminati).

Circolo «Fiorentini», ore 18 congresso (Raparelli).

Un capocuoco irascibile

Ferisce con il coltello l'allievo impertinente

Il capocuoco Emanuele Colombo, di 56 anni, ha ferito lievemente con una coltellata nelle natiche l'allievo cuoco diciassettenne Salvatore Comeas che lo aveva schernito. L'episodio è avvenuto domenica scorsa nei locali della scuola dell'ENALC e del CONI a Villaggio Olimpico dove vengono addestrati camerieri e cuochi per i prossimi Giochi internazionali.

La direzione dell'istituto ha tenuto celato il fatto che è trapelato perché solo ieri è venuto fuori, esaminato dal commissario Villa Glori.

Il ragazzo ne aveva parlato che «non ho ancora finito di lavorare».

Il fermato è avvenuto durante una vivace discussione tra il Comeas e il capocuoco. All'orchè il giovane gli ha contestato di non saper fare il lavoro, l'uomo è sbottato dall'ira ed ha punto con il coltello che aveva in mano l'allievo impertinente alla natica destra.

DISCO ROSSO

Tutto l'abbigliamento e la profumeria in 15 importanti magazzini in Italia inaugura **DOMENICA 26** *una nuova grande filiale in Roma*

Via **COLA DI RIENZO** 197/209

Biancheria	Articoli neonato	Giacche	Borse
Camiceria	Corredini completi	Vestiti	Ombrelli
Maglieria	Abiti giovanetti	Gonne	Telerie
Costumi bagno	Vestaglie	Camicette	Profumerie

Confezioni e maglierie delle migliori Case con colori inalterabili garantiti dal marchio Indanthren

Indanthren

REGALI - SCONTI - OMAGGI

Parco divertimento gratuito per i Bambini